

# **L'Italia Trionfa al Festival di Los Angeles "Kick The Rules"**

"Lia non deve morire" di Alfonso Bergamo Trionfa al Festival di Los Angeles "Kick The Rules"

---

**"Solanina": quando nel veleno si nasconde la medicina**



Nella foto: il regista Massimo Libero Michieletto, la protagonista Carlotta Piraino (Nina) e Jasmine Laurenti (Eva)

Ed eccoci al quarto episodio del Diario di Eva, iniziato l'estate scorsa per documentare le varie fasi di lavorazione del film "Sola Nina".

# **Finalmente, l'anteprima assoluta.**

Sabato dieci giugno 2023, al Cinema Italia Eden di Montebelluna (TV), è stato presentato il secondo lungometraggio firmato dal regista indipendente Massimo Libero Michieletto.

L'evento è riuscito a distogliere l'attenzione di un nutrito pubblico che, snobbando la Finale di Champions League fra Manchester City e Inter, ha preferito raggiungere l'Autore e parte del cast, per godere di questa primizia.

## **Il ritorno dell'Eroe: un po' di autobiografia**

Questa avventura, per me iniziata il 28 febbraio 2022 con un messaggio di Massimo, ha raggiunto il suo climax sabato scorso, quando ho preso il microfono per dare il benvenuto ai presenti.

Beh ... ero così emozionata che la mia voce è andata a farsi un giro altrove, letteralmente.

Sarà perché, tra gli spettatori, c'erano anche miei carissimi amici e parenti ... o forse perché il mio debutto cinematografico è avvenuto, guarda caso, a pochi chilometri da dove sono nata.

Sta di fatto che mi sono identificata nell'Eroe che ritorna lì dove tutto è cominciato, condividendo il suo premio con gli astanti. Comunque, l'avventura è tutt'altro che conclusa: a settembre, infatti, si ritorna al Festival del Cinema di Venezia.

## **Il Film**

L'opera è coraggiosa, audace, fuori dagli schemi, proprio come il suo Autore. Narra del viaggio interiore di morte e rinascita di Nina - la splendida Carlotta Piraino - iniziato proprio grazie alla tragica fine del suo matrimonio e all'auto che non ne vuole sapere di ripartire: circostanze apparentemente "negative" che giocano, come avremo modo di scoprire, a suo favore.

Il film si apre con lo stridente contrasto fra la sentenza di sfratto subita da Nina e il suo incontro con la “svalvolata” vagabonda vestita da sposa (Giovanna D'Amico). Le parole di quest'ultima suonano così vere, da metterci subito il tarlo se sia più reale ciò che riteniamo “normale”, o ciò che etichettiamo come “follia”.

Poi, il ritmico susseguirsi di scene come sogni ricorrenti: le lunghe passeggiate e i momenti di gioco fra Maria - Maria Casamonti - e Nina (due universi apparentemente inconciliabili), le tre marie nel salone di bellezza - Barbra Ann Coverdale, Loni Zanatta, Laura Boschiero - il delirante pranzo nel giardino di Eva, narcisista irrisolta nonché sorella maggiore di Nina, con sua figlia Evita - Selene Demaria - e David - David Ponzi - il fidanzato non si è capito bene di chi.

## **Il Messaggio**

Verso la fine, quando il cerchio sta ormai per chiudersi e la “crisalide” Nina è alla vigilia della sua resurrezione (la svolta come rinascita, rivelazione, riscoperta di sé, rivincita), compare in scena l'ex marito di Nina a ricordarle che lei è “il nulla”. Ma è proprio dal nulla che il Tutto può manifestarsi, alla faccia dell'incredulo detrattore della nostra risorgente Eroina.

Il Messaggio è chiaro, tanto da renderci scomodo il non tenerne conto e far finta di nulla: se impari a fidarti della vita e dei suoi giri pazzeschi scopri che, alla fine, tutto è servito a fare di te la persona migliore che tu potessi diventare, il vero Te.

## **Ogni veleno racchiude una potente medicina**

La cosa più assurda ma vera è che la solanina, il veleno nascosto nella patata - il prosciutto degustato prima della proiezione mi ha permesso di dare spazio al mio british humour, altrimenti vittima dell'autocensura - è anche medicina per chi, come la nostra sola Nina, grazie all'uscita dalla sua zona di comfort e a una provvidenziale immobilità fisica, può intraprendere il Viaggio dell'Eroe nei meandri della sua psiche.

Insomma: è solo dando carta bianca all'anima, che la nostra vita può fiorire!

“Sola Nina”, infine, ci permette di realizzare che siamo meravigliosamente perfetti così come siamo. E che tutto accade per renderci consapevoli di questa verità.

E questo è quanto. Per ora.

Alla prossima, dalla vostra reporter ...

Jasmine Laurenti



Nella foto: Jasmine Laurenti, attrice e voce fuori campo nel film “Sola Nina”, presentato in anteprima assoluta al Cinema Italia Eden di Montebelluna (TV)

---

# **Il coraggio eroico di Ornella**

# Vanoni

Il 3 febbraio prossimo, al Palazzo dei Congressi di Lugano, farà tappa l'imperdibile show di Ornella Vanoni: "Le Donne e la Musica".

Ad accompagnare la Signora della canzone d'Autore italiana, una piccola orchestra di cinque musiciste d'eccellenza: **Sade Mangiaracina** (pianoforte e arrangiamenti), **Eleonora Strino** (chitarra), **Federica Michisanti** (contrabbasso), **Laura Klain** (batteria), **Leila Shirvani** (violoncello).

Il concerto è un'ottima occasione per riascoltare - oltre ai più recenti - i motivi che ne hanno decretato il successo nel mondo godendo, tra un brano e l'altro, del suo schietto modo di raccontarsi.

## "Unica"

Ornella Vanoni, oggi, è limpida espressione e compendio di una vita vissuta con audacia alla scoperta di se stessa e dei suoi straordinari, multiformi Talenti. Il suo percorso umano e artistico, eccezionalmente ricco e longevo, è costellato di mete riservate a pochi. Comunque, in quasi settant'anni di carriera, di lei è stato scritto e detto tutto. Mi chiedo come sia possibile renderle omaggio, tenendo desti i lettori fino all'ultima riga dell'ennesimo articolo a lei dedicato.

Ebbene: rivisitando alcuni momenti della sua vita alla luce del "Viaggio dell'Eroe" di Vogleriana memoria, ho individuato tre degli ingredienti del suo Successo: il Coraggio, l'Amore e l'Autoironia. Valori tutt'altro che scontati, che possono ispirare anche noi a trarre il meglio dall'esperienza che chiamiamo "vita".

## "Il Coraggio"

In ogni Viaggio dell'Eroe che si rispetti, non è facile all'inizio. Timidissima, insicura, ignara del proprio potenziale, O. non sa che fare di sé. Parla cinque lingue ma si sente "ignorante". Eppure è già dotata di tutte le risorse necessarie per realizzarsi in pieno nella sua Identità più vera. C'è già tutto! Deve solo prenderne atto. "Non avevo nessun fuoco - racconta in un'intervista - ero

inconsapevole di qualsiasi talento ... Ero una ragazza da inventare.”

“Hai una bella voce, perché non fai l’attrice?” le dice un giorno un’amica della madre. Se la vita è un groviglio di strade tutte virtualmente praticabili, a ogni incrocio c’è un segnale e sta a noi interpretarlo e prendere la giusta direzione. Ornella prepara la poesia “Verrà la morte e avrà i tuoi occhi” di Cesare Pavese e un pezzo dell’Elettra di Sofocle. Quindi si presenta all’esame di ammissione alla scuola del Piccolo Teatro. Davanti a sé ha dei “giganti”: oltre al regista Giorgio Strehler, ci sono l’impresario teatrale Paolo Grassi e l’attrice Sarah Ferrati che, dietro all’impaccio e alle interruzioni dell’aspirante allieva, percepisce “qualcosa”. Infatti, viene presa.

È con Strehler che Ornella intraprende il Viaggio alla scoperta di se stessa. “Ragazza da inventare”, in lui trova un maestro, un mentore, un uomo nel cui abbraccio sentirsi al sicuro. Per usare una metafora a lei cara, è un pezzo di legno che, nelle mani del suo Geppetto, si lascia trasformare in Pinocchio.

Il Piccolo Teatro è una ventata di cultura per la giovane Ornella. Parla pochissimo. Ascolta. Osserva. Assiste alle prove dei “grandi”, rubandone gesti e intonazioni. Impara. Cresce in fretta.

Ma la prova più grande da affrontare è il dissidio interiore fra la sua timidezza e una “missione” che la vuole sotto i riflettori, esposta all’attenzione, alla curiosità e al giudizio del pubblico.

Di questo Strehler è consapevole fin dall’inizio: “Amore hai un grande talento ma se sali sul palco è un miracolo, perché non hai i nervi per fare questo mestiere.” Il regista ha un’idea geniale: creare per lei un personaggio su misura. Nasce la “ragazza della mala” e un repertorio di finti traditional, in uno dei più famosi falsi storici della canzone italiana.

L’immagine della cantante intellettuale, dai modi scostanti e dall’aria un po’ snob è costruita, certo, ma funzionale a coprire la sua insicurezza. D’altra parte il pubblico, incuriosito, si lascia ammaliare dal suo fascino naturale, da questa sua moderna bellezza e soprattutto, da un timbro di voce unico al mondo. (A me ricorda tanto il sax soprano).

Negli anni a seguire il cliché della cantante della malavita le sta stretto. La nostra eroina lascia il porto sicuro del Piccolo Teatro, il suo “creatore” e i suoi eccessi.

Ha paura? Probabilmente sì. Ma è più forte in lei il desiderio di cimentarsi in cose nuove: la canzone d'autore, il jazz, il Brasile ...

Seguono anni d'ansia, notti insonni, tre crisi depressive. Alla fine, la Vanoni si arrende al suo destino di eclettica Artista. "A un certo punto mi sono detta: 'Magari sono brava'". È la resa essenziale alla vittoria.

Gli strepitosi risultati da lei ottenuti in campo teatrale, musicale, televisivo e cinematografico, sono tutti in rete.

Ciò che di lei qui mi preme evidenziare è l'aver risolto, nel tempo, l'interiore incoerenza fra essere e apparire. Il duello fra paura e coraggio che assorbiva così tanta energia, ormai è un lontano ricordo. Basta ansia, insonnia, depressione! Non ce n'è più motivo.

## **"L'Amore"**

Probabilmente è stato il padre a ispirare, in lei, la sua prima idea di Amore.

Di lui conserva, indelebile, il ricordo dell'eroe che, nel suo cappotto grigio, la prende per la vita e porta in salvo facendole scudo con il corpo, in una Milano sotto i bombardamenti.

Quella del padre per la figlia è la forma d'amore più puro. Esistono, tuttavia, varie forme d'amore, come vari sono i personaggi che lo interpretano.

Strehler è il mentore, la guida, il faro nella nebbia. "Hai vent'anni, arriva il tuo maestro che è un genio assoluto e ti dichiara il suo amore. Che fai, non ti innamori?" Alzi la mano chi non si è mai innamorata del proprio professore, a scuola!

Gino Paoli è l'amore irraggiungibile per cui lottare. "È stato un casino, un amore molto travagliato e forse ho amato Paoli così tanto proprio per questo. Non lo possedevo, non lo avevo" - confessa Ornella al giornalista Malcom Pagani per Vanity Fair - "Quando non hai una persona sei portato a credere che l'amore più grande sia quello che ti fa soffrire di più. E invece, caxxo, dovrebbe essere il contrario. Dovresti amare chi ti rende felice». Qualcuno di noi ci è già passato?

Lucio Ardenzi è l'errore di percorso che però ti fa un regalo, anzi, due: il debutto

in teatro e un figlio. Nel 1960 Ornella si sposa in giallo (a quei tempi il suo colore preferito). Ha ventisei anni, l'età giusta per metter su famiglia. Ma non è vero amore. La verità è che è ancora innamorata di Paoli. Alla nascita di Cristiano, lei e il marito sono già separati.

Hugo Pratt è l'amore platonico. Anche se tra loro non c'è stato mai nulla a livello fisico, la Cantante lo ricorda come l'uomo più affascinante che abbia mai incontrato. Quando ne parla le si illuminano gli occhi. "Avrei voluto seguire tutta la vita lui e morire vicino a lui" racconta in un'intervista. "E poi quando parlava, quando scriveva, quando raccontava ... era un po' come Borges ... non capivi mai quale era la verità, quale era la finzione, quale era l'invenzione ... Poi questa sua curiosità ... Tu ti sedevi davanti a lui e il mondo era lì."

Pino Roveredo (scrittore recentemente scomparso) è l'amore intellettuale, poetico, virtuale. "Un amico vero - ha confessato ad Alex Pessotto per "Il Piccolo" - ma quante litigate! La sua era un'intelligenza creativa. Parlare con lui era un piacere".

Francesco Leto è l'amore non convenzionale. Nonostante i quasi quarant'anni di differenza d'età i due hanno trascorso, nello stesso letto, notti intere a chiacchierare.

Negli anni della maturità, l'amore acquista sfumature bellissime. È l'Amore che abbraccia il Tutto e si fa dolce come un frutto maturo. È l'amore incondizionato che Ornella prova per suo figlio Cristiano e i suoi nipoti Matteo e Camilla. È a loro che è dedicato il suo cinquantesimo disco: "Unica".

Gesù è l'Amore che sposa, dell'Artista, la parte animica. Riempie, mitigandoli, i momenti di solitudine e malinconia. Riaccende nel suo cuore la speranza. A Ornella piace immaginarlo stanco, la sera, per il tanto camminare. Lei lo accoglie e lo rincorre per casa. Gli lecca i piedi nella certezza che non potrà ammalarsi: dopotutto, per quanto sporchi e impolverati, sono i Suoi piedi!

E poi c'è l'amore per gli amici, pochi ma veri. L'amore per gli ultimi, i vulnerabili, i sofferenti. L'amore che si esprime nell'abbraccio di qualcuno che ti stringe forte. "Perché l'abbraccio scioglie tutti i nodi. Ed è la cosa più bella che esista."

L'amore per Ondina - il suo barboncino nero - inseparabile compagna di serate da "ragazze sole" trascorse giocando, mangiando, guardando la TV.

E poi c'è l'amore per l'Arte, per la Bellezza in tutte le sue forme e modalità espressive, per la Cultura, la Poesia, la Musica. Riguardo a quest'ultima, la Vanoni non è innamorata di un genere specifico: ama la musica di qualità. E ama il Talento, soprattutto quando è raro e straordinario.

## **L'Autoironia**

Ornella si autodefinisce "spudorata". Certo, un po' lo è sempre stata, ma è finito il tempo in cui l'eccesso di franchezza serviva a mascherare il terrore del giudizio o di non essere all'altezza. Oggi Ornella si racconta senza tabù, mettendo in luce le sue umane debolezze, le idiosincrasie, le delusioni ... soffermandosi a volte sugli episodi più buffi, o imbarazzanti, che la vedono protagonista. E qui l'autoironia, che è frutto di una piena accettazione di se stessa e del proprio intrinseco valore, la fa da padrona.

Chi ha avuto la fortuna di conoscerla, di frequentarla per un periodo o anche soltanto di imbattersi in lei in centro a Milano a spasso con Ondina, sa benissimo che è "unica": unica nella sua coerenza, perché è la stessa persona in pubblico e in privato.

Oggi è tranquilla, serena, pienamente soddisfatta di sé e delle cose che ha fatto. Non ha alcun rimpianto. "Sono libera, sono lieve. Mi occupo più degli altri che di me stessa". Meno egotica, più generosa, l'Artista si sente molto più felice di quand'era giovane. Anzi, la sua "vecchiaia" le piace tantissimo!

Il segreto della sua (invidiabile!) libertà di oggi, forse, è nell'aver trovato il coraggio di essere se stessa e, soprattutto, nel non prendersi troppo sul serio. Indubbiamente, basta un pizzico di autoironia per rendere la vita un'esperienza più "leggera" - che non vuol dire superficiale! - divertente e sopportabile, anche nei momenti più delicati.

Non ci rimane che raggiungerla il 3 febbraio alle 20:30 al Palazzo dei Congressi di Lugano, in occasione dell'ultima tappa del suo concerto "Le Donne e la Musica". Ascolteremo dalla sua viva voce le canzoni e i momenti che hanno costellato la sua lunga storia di Donna e Artista, rendendola "Unica".



---

## **Diario di Eva alla 79ma Mostra del Cinema di Venezia - Terza Parte**



## **La cronistoria di un sogno che si avvera**

Mi ero ripromessa di scriverne al mio ritorno a Lugano ma, colta di sorpresa da un vortice di novità al mio rientro, riesco a farlo solo ora.

L'esperienza veneziana è stata un momento di gloria, un vero e proprio tatuaggio nella memoria.

A cominciare dai preparativi, come la scelta dell'abito e degli accessori.

Il meteo dava pioggia, per l'otto di settembre. Eppure, continuavo a "vedermi" nel mio lungo abito di seta damascata in nuances avorio e champagne con spalline sottili, con sandali d'oro e una micro borsetta dai cangianti riflessi argento e oro. Una chicca.

Si riaffaccia alla mia mente un'antica domanda: "Come potrei sentirmi a Venezia - città che, per me, non ha pari al mondo per carisma, fascino e mistero - passeggiando lungo il Lido brulicante di folla variopinta, in occasione della Biennale del Cinema?"

Quest'anno ho avuto l'ebbrezza di essere Eva in "Sola Nina", secondo lungometraggio a firma del regista indipendente Massimo Libero Michieletto - il suo esordio alla macchina da presa è avvenuto con "Desiderie", docufilm di cui abbiamo già parlato - interpretato fra gli altri dalle attrici Carlotta Piraino (Nina) e Maria Casamonti (Maria), coprotagoniste di una storia intrisa d'amore, imprevedibilità e speranza.

Il film, che mentre scrivo è in post produzione, è stato presentato lo scorso otto settembre alla conferenza stampa indetta dalla Treviso Film Commission assieme ad altre nove opere: un altro lungometraggio - "72 ore e ..." di Luciano Luminelli - tre format e serie tv - "48 ore" di A\_LAB Produttore, "Bottega Reato" di Restera Produzioni, "Drive Up" di Silvia Chiodini - un documentario - "I Colli Asolani" di Piero Cannizzaro - tre cortometraggi - "Until The Last Breath" di Eddy Colucci, "Bianco" di Elena Carnio, "Valdo Hills Meet" di Riccardo Della Vedova - un video promo - "Golfer's Wide To Italy, GOLF TV Web Channel" IMG Produzione.

## **A Treviso, la città dei miei felici albori ...**

Ho scelto di pernottare a Treviso - città dove ho trascorso i miei primi, spensierati anni come "voce" alla radio - così che, a una ventina di minuti di viaggio da Venezia, avrei potuto immergermi nell'atmosfera festivaliera in modo dolce, graduale.

Senonché, sveglia di primo mattino, mi affaccio alla finestra e vedo, sul tetto del palazzo accanto al mio hotel, pozzanghere d'acqua e sopra, piccoli cerchi concentrici. Nell'arco di pochi minuti, è pioggia torrenziale.

Il cielo è bianco e il palazzo di fronte sembra giocare a nascondino in una nube di vapore. A un certo punto, sul davanzale, chicchi di grandine cadono con gran fragore.

Getto uno sguardo sul letto, sui jeans da abbinare a un maglioncino di cotone bianco e poi sul lungo abito, appeso alla specchiera dell'armadio, miracolosamente sopravvissuto al trasporto in valigia.

Mando un messaggio all'amica più cara - la mia "Fata Madrina" - e le chiedo un parere sul da farsi.

La risposta arriva, inequivocabile: “Non cambiare programmi. Comprati un impermeabile lungo, di nylon, da uomo e un paio di ballerine d’oro. Poi magari non piove ...”.

Così, mentre fuori continua a diluviare, indosso il mio abito da diva e i sandali d’oro. In un morbido zainetto ripongo jeans e maglioncino, sperando di non dovermi cambiare.

## **A Venezia, la città dei gloriosi approdi ...**

C’è una canzone che mi piace moltissimo: “Destinazione Paradiso” di Gianluca Grignani. Decido di farne la colonna sonora del mio breve viaggio verso Venezia, di prima mattina, avvolta nel mio abito da sera. “Come se” il sole mi fosse garantito per tutto il giorno; “come se” mi attendesse l’Oscar come migliore attrice non protagonista; “come se” fosse tutto meravigliosamente già scritto, nel libro d’oro del mio Destino.

Mi siedo accanto a Massimo - il regista - e a Eliana - Segretaria di Produzione. Insieme pregustiamo la giornata che ci attende. Al capolinea, Venezia S. Lucia, ci raggiunge Carlotta - “Nina”, l’attrice protagonista. Dopo aver acquistato impermeabili in nylon tascabili, prendiamo il bus navetta che ci porta al Tronchetto e lì, a mezzogiorno, partiamo in battello per il Lido.

## **Un magico incontro**

La memoria corre all’ormai lontano 2014, nel piccolo appartamento nel West Village, con la mia compagna di viaggio Lisa. Squilla il mio cellulare italiano. È la casa di doppiaggio che mi chiede la disponibilità per settembre. In direzione, l’attore Claudio Moneta. L’attrice da doppiare è Julianne Moore nella riedizione italiana di “An Ideal Husband”, film del 1999 diretto da Oliver Parker, tratto dall’omonima commedia di Oscar Wilde.

Beh, non capita tutti i giorni di essere scelti come voce senza passare per un provino. Claudio aveva fatto la sua scelta, bontà sua. Non mi restava che dire “sì,

ci sono” e quando avrei potuto recarmi in sala di doppiaggio.

Ecco: il mio pensiero va a quel momento, in quel piccolo appartamento condiviso con Lisa a Manhattan. Quale onore poter dare la mia voce all’attrice – e che attrice! – Julianne Moore, nei panni della spregiudicata, elegantissima Mrs Laura Cheveley!

Ma torniamo a noi e alla nostra gloriosa gita veneziana ...

Al Lido, sotto un timido sole, ci mettiamo in posa per la foto di rito. Oltre al regista Massimo Libero Michieletto c’è Eliana Boschiero (Segretaria di Produzione) e le attrici Carlotta Piraino (Nina), Giovanna Digito (la ragazza vestita da sposa) e la sottoscritta (Eva, sorella maggiore di Nina). Con noi c’è anche una distinta signora, Lisa, uno degli sponsor del Progetto.

Manca qualche minuto all’inizio della conferenza che si terrà in una delle sale dell’Hotel Excelsior. Temporeggiamo, chiacchierando del più e del meno.

A un certo punto, passa davanti a noi un gruppetto di persone e in mezzo a loro, l’esile figura di una donna in tee shirt e pantaloni blu scuro, un berretto con frontino in tinta ben calcato sulla fronte, e un paio di occhiali neri. Sarà la chioma rossa ... sarà l’elegante andatura ... ha un’aria familiare. Incrocio il suo sguardo, le sorrido e, per un istante, ho l’impressione che mi stia ricambiando!!!

Ma certo! È Julianne Moore! Condivido felice la mia scoperta con il resto del gruppo, aggiungendo di averle dato la mia voce nella riedizione italiana dell’home video di “Un Marito Ideale”.

Sono contenta e paga di averla vista passare, a pochi metri da me.

## **Se puoi avere di più dalla vita, perché accontentarti?**

Alle mie parole, la reazione di Eliana è immediata: “Ma come, le hai dato la tua voce e non glielo dici???!!! Ma quando si ripresenta un’occasione come questa?!?” Eli è un fuoco d’artificio in pieno giorno. Si offre di accompagnarmi. Ci dirigiamo a passo spedito verso l’ingresso principale. A un certo punto dobbiamo correre,

perché il gruppetto è a pochi metri dall'entrata e gli basta un attimo per scomparire alla nostra vista, scortato da una guardia del corpo.

Non mi resta che portare la voce, sollevarla come si fa a teatro affinché lo spettatore dell'ultima fila possa udirla: "Hello Mrs Moore, I'm Jasmine Laurenti, your Italian Voice in the Italian re-edition of 'An Ideal Husband'!!!".

Silenzio. Nel venticello veneziano, quell'esile creatura si gira verso di me, a un passo dalla porta d'ingresso ... scosta con la mano la guardia del corpo pronta a impedire il nostro incontro e mi sorride, come una bambina che scarta il suo regalo di compleanno.

"Really?????" "Really". Segue un abbraccio e un gioioso, reciproco apprezzamento. Penso alla bravissima doppiatrice che le ha dato la sua voce nella prima edizione italiana, la bravissima Roberta Greganti. Col pensiero condivido la mia gioia con lei, sperando che abbia il dono della telepatia.

## **Morale di questa breve, felice storia.**

La vita è costellata di felici, inaspettati avvenimenti. Per tutti, nessuno escluso. Anche per te, che stai leggendo queste righe proprio ora. È che pensiamo spesso, ed è questo il nostro errore, di aver già ricevuto "abbastanza".

Ma la vita ha sempre un asso nella manica e, quando meno te lo aspetti, ti presenta un Regalo.

Io sono stata benedetta doppiamente. Anzi. Triplamente.

Nell'aver colto l'opportunità di fare la mia parte in un Progetto di valore non mio, come se fosse stato un po' anche mio.

Nell'aver riconosciuto in un'esile figura di passaggio, una delle attrici a cui ho dato la mia voce. Una delle mie preferite.

Nell'aver ricevuto, al momento giusto, una dose di scoppiettante entusiasmo per la Vita: l'entusiasmo bambino di chi in Essa si abbandona e si fida. Grazie Massimo. Grazie Eliana. E grazie Julianne!

Alla prossima,

Jasmine



---

# **Diario di Eva sul set di “Sola Nina” - Seconda Parte**

## **Il Viaggio**

Questa è la parte che preferisco di un’esperienza: il viaggio, ovvero l’uscita dalla zona di comfort, l’“andare verso” qualcosa di nuovo, l’avventura nell’avventura.

Destinazione: la Grande Mela. Ho un vivido ricordo dei giorni trascorsi in Union Square, nella storica sede della New York Film Academy, e di quei lunghi dopocena consumati nel grazioso loft di Brooklyn, a preparare scene e monologhi per il giorno seguente. Verso mezzanotte rientrava Lisa, la mia compagna di viaggio. Prima di andare a dormire, mi porgeva le battute dei vari personaggi affinché potessi memorizzare le mie.

Mi è sembrato più che naturale invitarla ad accompagnarmi sul set del primo lungometraggio del regista veneto Massimo Libero Michieletto. Il film, dal titolo provvisorio “Sola Nina”, è stato girato nell’alta marca Trevigiana, nella zona del Prosecco di Valdobbiadene e dintorni.

## **Sola Nina o solanina?**

È un gioco di parole che ha più di un livello di lettura.

Nina, la protagonista della storia, è una giovane donna lasciata dal marito per un’altra. La sua è la solitudine dolorosa di chi ha sofferto penuria di accoglienza,

riconoscimento e amore sia in ambito familiare, sia coniugale. Una solitudine che, se non vista e affrontata a cuore aperto e mente lucida può diventare, nel tempo, un subdolo veleno.

E qui entra in gioco “Solanum Tuberosum”, nome latino della patata che, assieme ai pomodori e alle melanzane, fa parte di una famiglia di vegetali che, per difendersi da predatori vari, producono un glicoalcaloide fortemente tossico per l’Uomo: la “solanina”, appunto.

Ma alla radice di Solanum c’è “solanem”, parola latina che sta per “consolazione”, “conforto”, da cui deriva “cum solare”, “consolare”.

**La natura è perfetta e nel veleno nasconde la medicina.**

## Eva

È il personaggio da me interpretato. Sorella maggiore di Nina e madre di Evita, il suo scopo è portarci alla radice da cui trae nutrimento il corpo di dolore della protagonista. Attorno a una tavola spoglia su cui viene servito un imbarazzante pranzo, la radice malata di una pianta sterile e secca viene, finalmente, portata alla luce e offerta all’empatico, misericordioso sguardo dello spettatore.

Nell’egocentrismo di Eva infatti, nell’aridità affettiva, nel suo malcelato rancore verso la sorella minore - considerata a torto la più fortunata - il pubblico può riconoscere la ferita nascosta di una bambina ignorata, destinata a diventare una donna irrisolta, narcisista e invidiosa.

Non ci è dato sapere se Eva intraprenderà il viaggio interiore alla scoperta dell’antidoto al veleno che ancora distorce la percezione che ha di se stessa e della vita. Il focus è su Nina e sulla sua personale “Chiamata dell’Eroe” che, come vuole la migliore tradizione narrativa, si cela in un evento in apparenza disastroso: il tradimento e l’abbandono da parte del marito che credeva di amare così tanto.

# Sceneggiatura e dialoghi: la cifra stilistica di un geniale regista

Ho trovato geniale e coraggiosa la scelta registica riguardo a sceneggiatura e dialoghi: una vera e propria sfida per attori come noi abituati a storie e battute preconfezionate, da mandare a memoria e “agire”.

Per apprezzare la cifra stilistica di Michieletto è fondamentale innanzitutto comprendere che la sua non è una rinuncia alla sceneggiatura e alla partizione dei dialoghi, per affidarsi all'improvvisazione degli attori.

In lui si è affermata, nel corso del tempo, l'idea che la realizzazione di un film sia un processo costante e non una successione organizzata per fasi. In questo processo la scelta degli attori è il presupposto determinante, anzi, è l'unica fase che precede il processo. Prima viene la comprensione dell'attore, della persona, nelle sue caratteristiche intrinseche ed estrinseche. Poi viene la costruzione del personaggio. La fiducia è totale. Ci vuole fede.

La sceneggiatura, qui, è contemplata come *ars aruspicina*\*. Raccontare una storia per successione di immagini, infatti, è un processo induttivo, non logico deduttivo.

La sceneggiatura sembra non esserci ma esiste. Anzi, solo in questo modo può esistere. Non c'è interpretazione ma azione diretta da parte degli attori, ai quali il regista offre stimoli come frasi, immagini, simboli, musiche, suggestioni di qualsivoglia forma.

Per Michieletto fare un film è un crescente abbandono raddomantico: il suo unico compito è rimanere fedele alla storia che vuole raccontare, alla più intima aspirazione e ispirazione di sé e degli attori. La sua parola d'ordine è “immaginare”, non sapere.

Per quanto riguarda i dialoghi il Regista li percepisce, in quasi tutti i film, forzati, macchinosi e falsi. Ecco perché la “realtà”, la verità, va costruita ben prima che si parli! La verità non recita: parla! E la scelta delle parole è fondamentale. La sensazione finale è di leggerezza, e ottenerla richiede fatica.

La scelta di Massimo, condivisa con gli attori in un messaggio alcune settimane prima di andare sul set, ha sortito in me l'effetto di un fresco gavettone che,

dietro l'angolo, ti piove dall'alto. Con tremore ho accolto la sfida e interrotto la mia rilettura di "How to stop acting", manuale dell'acting coach Harold Guskin dedicato all'attore che desidera liberarsi della tentazione a "recitare".

Non ho più avvertito il bisogno di ricercare la verità con tutte le mie forze e a tutti i costi (che poi è sempre stato il mio obiettivo come doppiatrice). All'improvviso ero Eva, e come Eva avrei vissuto ogni singolo giorno della mia avventura, sin da prima di arrivare sul set.

## **"Stop showing: just be!"**

"Smetti di mostrare, semplicemente sii chi sei". Questo è il mio mantra. Serve a ricordarmi che non ho nulla da mostrare o dimostrare. Tutto quello che faccio è conseguenza di chi sono.

Ho abbracciato il Progetto di Massimo Libero Michieletto con l'entusiasmo bambino di chi grida al miracolo.

Venerdì 22 luglio, al nostro arrivo, Lisa - Lisa Mazzotti: la mia amica attrice, doppiatrice e direttrice di doppiaggio ndr - e io siamo state accolte come Thelma e Louise, sopravvissute ai quaranta gradi di temperatura in autostrada. Una doccia rinfrescante e via, tutti a cena in uno dei migliori ristoranti di Valdobbiadene.

Il giorno dopo l'abbiamo dedicato a ... boh: qualsiasi espressione io scelga per descrivere il meraviglioso tempo trascorso insieme, non renderebbe giustizia a ciò che abbiamo vissuto.

Un appartamento in centro città, dotato di ogni comfort e ampio terrazzo, ha ospitato noi attori, il regista e la segretaria di edizione per un giorno intero, da mattina a sera inoltrata. Obiettivo: familiarizzare e conoscerci come individui al tempo stesso "reali" e immaginari.

Con sorpresa ho realizzato di avere in comune con Eva, il mio personaggio, molti elementi del mio background personale e familiare. Questo avrebbe sicuramente giocato a mio vantaggio. D'altra parte mi sono sentita ... "sgamata", esposta, vulnerabile. Meno male che per tutto il tempo ho avuto, attorno a me, persone

belle e disponibili a un confronto costruttivo.

Adagio adagio i nostri personaggi, interagendo fra loro, hanno preso forma e vita. Questa magia è avvenuta sotto i nostri occhi in modo del tutto spontaneo e naturale.

## Grazie

Ringrazio Dio e la Vita per aver avuto questa preziosa opportunità di crescita spirituale e personale.

Muovermi sul set come Eva, respirare al ritmo del suo respiro, attraversare le turbolenze dei suoi stati d'animo e il suo antico dolore, mi ha permesso di gettare uno sguardo sul mio passato e di apprezzare il lungo percorso fatto, per diventare oggi la donna che sono.

Ringrazio Massimo Libero Michieletto per la "massima libertà" di cui si è reso responsabile messaggero e fautore. Grazie a lui ho sperimentato il brivido della vita "vera" portata sul set.

Una vita che ha richiesto da parte degli attori ore di conversazione, scherzi, confessioni, sorrisi e abbracci, condividendo tempo, energie, cibo e calici di ottimo Prosecco.

Grazie a Carlotta Piraino (Nina mia sorella), Selene Demaria (mia figlia Evita), David Ponzi (tatuato, misterioso amico) e a tutti gli altri attori del cast di "Sola Nina".

Grazie a Eliana, segretaria di edizione, il nostro angelo custode sul set.

Il mio ultimo grazie va a Lisa Mazzotti, mia compagna di viaggio.

Cara Lisa, sono passati sette anni dalla nostra ultima esperienza newyorkese. Eppure, condividere con te quest'avventura è stata la cosa più semplice e naturale. Grazie per il tuo sostegno, incoraggiamento e affetto.

# Prossima tappa: Festival del Cinema di Venezia

Come già preannunciato, Massimo avrà un tempo - circa venti minuti - per presentare la sua Opera a settembre, alla Mostra del Cinema di Venezia.

Il film non sarà ancora pronto, ma il regista potrà disporre di un trailer e di alcuni significativi spezzoni. L'uscita è prevista per gennaio 2023.

Auguro di cuore a Massimo tutto il successo che merita per il coraggio e la generosità (professionale e umana) con cui ci ha accompagnato a vivere questa incredibile esperienza.

A settembre, dunque, per aggiornamenti!

LOve,

Eva ... Oooops! Jasmine

\*L'**aruspicina** (da *ar* che significa fegato e *spicio* che significa guardare) era l'arte divinatoria che consisteva nell'esame delle viscere (soprattutto fegato ed intestino) di animali sacrificati per trarne segni divini e norme di condotta. Chi esercitava l'aruspicina era chiamato **aruspice**.  
(Fonte: Wikipedia)



Un rapido check, prima di rifare la scena ...



Quando mi sono sorpresa a chiamare mia figlia Selene (vero nome dell'attrice) invece di Evita.



Il pranzo più imbarazzante della mia vita ...

---

# **“Un FANtastico Capodanno”**

## **Un Capodanno FANtastico, come i “FAN” che l’hanno desiderato.**

Tutto è cominciato il giorno in cui un fan di “City Hunter”, la serie animata cult che vede come protagonisti il private eye Hunter - nella versione japan “Ryo Saeba” - e la sua aiutante Kreta - nella versione originale Kaori Makimura - si è messo in contatto con il doppiatore italiano del personaggio protagonista: Guido Cavalleri.

Cristian - questo il nome del nostro fan - avrebbe tanto desiderato vedere i volti dei doppiatori italiani dei personaggi principali del suo anime preferito: Hunter, Kreta, Selene e Falcon.

Ed ecco la telefonata di Guido, preceduta da un messaggio su whatsapp.

Ho subito pensato a una live Reunion a quattro. Promossa e diffusa sui social più gettonati, ci avrebbe permesso di raggiungere, con la freschezza della diretta, il maggior numero possibile di fan.

L’Evento, “Buon Natale City Hunter”, è stato trasmesso in live streaming il 22 dicembre 2020: eccolo.

# **Un'eco imprevedibile.**

E chi si sarebbe aspettata una partecipazione del genere? Io no di certo.

Nei giorni successivi, i commenti al video e i messaggi in modalità privata, su Messenger e Instagram, continuavano a fluire. Rispondere a tutti sarebbe stato impossibile: dovevo fare una cernita, per quanto sommaria, e scegliere quelli più rappresentativi.

Da giorni mi stavo arrovellando sul dono che avrei potuto fare ai miei viewers, in vista dell'Anno nuovo. Desideravo che fosse un momento prezioso, emozionante, caldo come l'abbraccio di un vero amico. Una diretta poteva essere l'ideale: un'ora spensierata per coloro che, a motivo delle restrizioni sanitarie, non avrebbero potuto raggiungere amici o parenti.

Non esiste un Capodanno senza abbracci. Dovevo fare qualcosa.

## **... ed ecco i commenti che mi hanno intenerito il cuore.**

Maila: "Mamma mia mi viene da piangere a sentirvi".

Emanuele: "Grazie di cuore di avermi cresciuto da piccolo ed emozionarmi ancora di più anche ora che da ragazzo sono adulto. Penso di parlare a nome di tutti: VE VOLEMO BENE"

Ivano: "Spero facciate altre reunion ragazzi, ci avete fatto passare una bella serata. Tanti auguri a tutti voi ragazzi. Siete meravigliosi e grazie di tutto."

Ilaria: "Siete un pezzo della nostra meravigliosa infanzia".

E infine il colpo di grazia di ... Grazia: "Grazie per averci regalato un ritorno all'infanzia in un periodo così difficile. Passano gli anni ma l'emozione di sentire le voci di personaggi che tutti portiamo nel cuore rimane la stessa, l'amore e la

professionalità che mettete nel vostro lavoro si vede e coinvolge tutti noi fans. Tantissimi auguri di buone feste a tutti voi e spero di vedere altre reunion, vi si ama!”

Ok. Questa diretta s’ha da fare.

## Ragazzi ... ci siete?

Mi affaccio alla Messaggeria e creo un gruppo, aggiungendo i nomi dei doppiatori che via via mi vengono in mente. Con alcuni di loro ogni tanto ci si “parla” commentando i nostri post. Con altri mi sono persa di vista da tempo. L’algoritmo di Facebook, si sa, non perdona: se non c’è interazione ci si perde.

Ero consapevole del fatto che mi stavo muovendo a ridosso del Capodanno e che, con un tempo di preavviso così breve, non mi sarei potuta aspettare una risposta corale.

Eppure, la mia folle fiducia nell’esistenza mi ha suggerito di creare uno “spazio” così che la Natura, che aborrisce il vuoto, potesse venire a colmarlo a modo suo e nei suoi tempi. E così è stato.

## ... Ed ecco chi ha risposto all’appello.

In ordine di ingresso nel salotto virtuale del Canale YouTube:

**Nicola Bartolini Carrassi:** imprenditore, giornalista, doppiatore, scrittore, autore e produttore televisivo, sceneggiatore e paroliere italiano.

Ho chiesto a “Niki”, data la sua esperienza come doppiatore e soprattutto come autore, dialoghista, creativo organizzatore di eventi - di rimanere con me per tutta la durata della maratona delle voci in diretta. Neanche a dirlo, la mia scelta si è rivelata azzeccatissima.

**Elisabetta Cesone:** attrice, doppiatrice, direttrice di doppiaggio.

Tra gli indimenticabili personaggi da lei doppiati: Picchiarello; la Zia Polly in "Pollyanna"; Miki in "City Hunter"; Meg in "Una Per Tutte, Tutte Per Una" (versione cartoon di "Piccole Donne"); Shirley Bennett (Ivette Brown) in "Community"; Jacqueline Mazerin (Josiane Balasko) nel film cinema "Torno Da Mia Madre" (la sottoscritta prestava la voce a sua figlia Stephanie, interpretata dall'attrice Alexandra Lamy).

**Guido Cavalleri:** doppiatore del personaggio di Ryo Saeba ovvero Hunter in "City Hunter".

Dal 1990 al 1996 Guido ha condotto il programma per ragazzi "Ciao Ciao". Dal 2001 è stato autore televisivo del programma "La Macchina Del Tempo" di Rete 4. Inoltre ha firmato il programma "Missione Natura" trasmesso su LA7.

**Danja Cericola:** doppiatrice e direttrice di doppiaggio.

Tra i personaggi da lei doppiati si ricordano: Marie Verneuil (Chantal Lauby) in "Non sposate le mie figlie" (la mia mamma! Io doppiavo la figlia depressa, Ségolène Verneuil); Evelyn in "Evelyn e la magia di un sogno d'amore"; Lady Isabel ne "I Cavalieri dello Zodiaco"; Pollyanna in "Pollyanna"; la Regina Nehellenia in "Sailor Moon SuperS"; Jirobay in "Dragon Ball"; Margherita e Barbara in "Lovely Sara"; India Von Halkein (Mary Kay Adams) nella soap opera "Sentieri" (qui doppiavamo madre e figlia adottiva: Dorie Von Halkein, interpretata dall'allora giovanissima Kimi Parks, aveva infatti la mia voce).

**Stefano Bersola:** cantante, compositore, interprete, autore.

Figlio d'arte - la sua mamma, Katty, faceva l'indossatrice ed è stata la prima donna d.j. in Italia mentre il papà, Giorgio, faceva l'attore di fotoromanzi - e fratello di Giovanna Bersola, in arte Jenny B.

Nel 1998 Stefano incide la sigla televisiva dell'anime "City Hunter" (arrangiata da Alberto Radius), in onda su Italia 7 Gold.

Nello stesso anno compone "Mi Hai Rapito Il Cuore" (arrangiata da Nicolò Fragile), sigla della serie d'animazione "Lamù La Ragazza Dello Spazio", a cui seguono le sigle di "Patlabor", "Sun College" e "Credi Sempre In Te", per la serie direct-to-video "Magic Knight Rayearth".

I suoi CD: nel 2014 "Anime Songs"; nel 2016 "City Hunter" (The Remixes); nel

2017 “Anime Duet” (con Luigi Lopez) e nel 2018 “Anime Collection”.

**Pietro Ubaldi:** doppiatore, cantante, attore.

Voce del pupazzo Four in “Ciao Ciao” e di Uan in “Bim Bum Bam”, ha prestato la sua voce, tra gli altri, ai personaggi di Marrabbio e Giuliano nelle serie TV: “Love Me Licia” (1986); “Licia Dolce Licia” (1987); “Teneramente Licia” (1987); “Balliamo E Cantiamo Con Licia” (1988).

Pietro ha inoltre doppiato, tra gli altri personaggi, il Re in “Mio Mini Pony”; Doraemon; Spike in “Alla Ricerca Della Valle Incantata”; Scooby-Doo in “Scooby-Doo”; Patrick Stella in “Sponge Bob”; vari personaggi in “Dragon Ball”.

**Gianni Quillico:** attore teatrale, doppiatore.

Ha dato la voce all’Uomo Ragno nel cartone animato degli anni 80, a Roger Girard (Bruno Le Millin) in “Primi Baci” (io doppiavo sua figlia Justine, interpretata dalla giovane attrice Camille Raymond), a Giobatta in “Calimero” (il papà di Priscilla), a Leslie Claret (Kurtwood Smith) in “Patriot”, all’Imperatore Carlo il Calvo (Lothaire Bluteau) in “Vikings”, a Francesco in “Essere Leonardo Da Vinci”, per la regia di Massimiliano Finazzer Flory.

Come attore televisivo ha partecipato ad alcuni episodi di “Casa Vianello” (2001) e “Camera Café” (2007). Inoltre ha recitato sul set di “Non si può morire ballando”, film diretto dal regista indipendente Andrea Castoldi.

**Marco Benedetti:** attore, doppiatore, produttore di cortometraggi, film, telefilm e spettacoli teatrali.

Marco è specializzato in Pronuncia inglese standard American e standard British.

Come doppiatore ha dato la sua voce, tra gli altri, ai seguenti personaggi: McAfee (Harris Dickinson) in “Matthias & Maxime” di Xavier Dolan; Makoto Edamura in “Great Pretender” (serie animata su Netflix); Bryce Walker (Justin Prentice) in “Tredici” (telefilm su Netflix); Alain in “Pokemon”.

**Vittorio Bestoso:** speaker, doppiatore e direttore di doppiaggio.

Tra i personaggi doppiati si ricordano Satam in “Aida Degli Alberi” e Falcon in “City Hunter”.

**Loirella De Luca:** attrice, doppiatrice e speaker.

Loirella è la bellissima voce di spot pubblicitari, documentari, film, telefilm, cartoni animati, videogame, audiovisivi promozionali e didattici, corsi di lingue e favole per bambini.

Dal 2011 è anche la voce ufficiale dei promo del canale televisivo Cartoonito.

**Massimo Di Benedetto:** doppiatore.

I personaggi da lui doppiati in film cinema, film d'animazione, serie TV e serie animate sono innumerevoli, e per questo vi rimando alla sua pagina su Wikipedia.

Nella manifestazione annuale "Cartoon & TV Awards" del 2005, gli è stato assegnato il premio "Miglior Rivelazione Voce Maschile"!

## **È stato un Evento memorabile ...**

La Live Reunion di Capodanno, tra amarcord, simpatici aneddoti e considerazioni sull'attuale non felicissima situazione degli attori e doppiatori italiani, è durata più di due ore. Eccola.

Vivissima la partecipazione dei nostri fan: il tempo è volato assieme a loro!

L'obiettivo dell'Evento è stato raggiunto: far sapere che ci siamo, che non siamo solo "voci", che percepiamo e ricambiamo il loro affetto.

Abbiamo brindato insieme alla Vita, che ci ha accompagnati fin qui e ci guiderà ancora nell'anno a venire.

Se siamo ancora qui, infatti, vuol dire che abbiamo brillantemente superato imprevisti, prove e sfide.

Essere Eroi di anime e manga, tutto sommato, è facile.

Ecco perché i veri Eroi siamo tutti noi.

JL

---

# **“Il Battesimo di Ondina”**

## **Il Progetto che ispira le persone a essere felici.**

Basandomi sulle ricerche condotte dal Dott. Masaru Emoto ho elaborato un Progetto che ha lo scopo di ispirare le persone a essere felici e, se già lo sono, a esserlo di più.

Come?

Ispirandosi al comportamento dell'acqua: l'unico elemento in natura a cambiare stato - solido, liquido, gassoso - pur rimanendo chimicamente fedele a se stessa, alla sua vera Essenza.

Ed ecco che, rimanendo fedeli ai nostri Valori, anche noi possiamo aprirci al cambiamento e “fluire” con la vita verso la nostra foce, ciascuno di noi la sua: lo Scopo per cui siamo nati.

# I tre Presupposti.

1. Tutto ciò che esiste è composto di particelle “danzanti”, che vibrano a determinate frequenze (oscillazioni al secondo).
2. Tutto ciò che esiste è composto, per una buona percentuale, da acqua.

Ricerche scientifiche hanno dimostrato che l’acqua ha una memoria: è un data base universale di informazioni di tutto ciò che accade.

Il Dott. Emoto, fotografando molecole d’acqua ghiacciate, si è accorto che esse reagiscono a suoni, musica, parole, pensieri e intenzioni con cui vengono a contatto, cambiando colore e forma.

3. Anche noi esseri umani siamo fatti per circa il 75% d’acqua.

Se scegliamo con cura i nostri pensieri e le nostre parole, l’acqua di cui siamo fatti sarà bella, trasparente e luminosa!

La Value Proposition del Progetto “Ondina Wavelet World” riassume in modo esemplare quanto detto fin qui.

Dice: “O.W.W. è un Progetto di Informazione, Educazione e Intrattenimento che, servendosi del potere creativo delle parole, ispira le persone alla ricerca di uno scopo ad aprirsi al cambiamento per scoprire chi sono, i valori che le guidano, il loro messaggio al mondo.

Così che, esprimendo al meglio la loro autenticità, possano vivere una vita nella pace, nell’amore e in piena libertà.”

# I Cinque Canali.

Il Progetto si declina in cinque canali di comunicazione diversi e complementari, che possono raggiungere un’audience potenzialmente di tutte le età:

- Il VLOG

- Il LIBRO in duplice versione: per bimbi in età prescolare e per ragazzi
- Il TALK SHOW
- La WEB RADIO
- Il FILM D'ANIMAZIONE

## **Si parte da qui.**

Si parte dal Canale YouTube “Jasmine Laurenti”.

Nato come archivio in cui raccogliere spezzoni di film doppiati e spot pubblicitari ai quali ho prestato la mia voce, si trasforma in “VLOG”: un video blog, video diario in cui pubblicare, ogni giorno, le Rubriche di “TELE ONDINA”, Playlist dedicata al Progetto.

È un atto profetico, il mio: utilizzare quello che c'è come se “già fosse” ciò che diventerà: una Web TV che trasmetta solo Buone Notizie!

Sono partita con le Rubriche condotte da me: la “Buonanotte da Eroe” e il “Soul Talk” (tra poco ve ne parlo in dettaglio).

Nel tempo si è formato un Team di Esperti nei rispettivi ambiti di competenza: gli Eroi di Ondina.

Eccoli, me compresa, in ordine alfabetico.

## **I Favolosi Cinque Eroi di Ondina.**

### **ROSITA DORIGO: l'inventrice del “Food Design”.**

C'è chi racconta storie fatte di parole ... E chi invece le racconta con il Cibo e il Vino.

Rosita si è inventata la professione di “Food Designer”, “Experience Creator”, “Art Catering Artist”.

Il suo Valore aggiunto nel mondo?

Progettare, organizzare e realizzare Esperienze multisensoriali che vedano come protagonisti cibi e vini scelti ad hoc per la loro provenienza, genuinità, qualità.

Non solo: Rosita si diverte a combinare tra loro fragranze e sapori, in modi che raccontino una storia, mille storie.

Il suo pallino è presentare come si conviene prelibatezze e vini “giusti” insieme, in paradisiaci connubi.

La sua Vision è creare una Cultura del Food raccontando in ogni piatto, ogni bicchiere, ogni evento pubblico o privato, una storia affascinante e sempre nuova.

## **PAOLA FERRARO: Consulente di “BenEssere OL3”.**

Paola è autrice del libro “Aldilà dei Sensi”, Formatrice e Organizzatrice di eventi e di seminari di consapevolezza.

Esercita la sua attività di Consulente di “BenEssere OL3” - Benessere a 360° - utilizzando diversi strumenti quali le costellazioni quantiche sincroniche, la numerologia e l’aloe vera (pianta alchemica usata come strumento di trasformazione che va a lavorare anche nel corpo).

La sua Mission è suggerire a chi si rivolge a lei i modi via via più utili per raggiungere un Benessere a 360° che includa corpo, anima e spirito.

Paola ama prestare attenzione alla sincronicità degli eventi, alla simbologia e alle metafore con cui la vita, nel suo flusso quotidiano, ogni giorno ci parla.

## **JASMINE LAURENTI: la doppiatrice che doppia se stessa.**

Per tutta la vita ho dato la mia voce a parole altrui: i miei primi dieci anni di carriera li ho trascorsi alla radio come talk show host e speaker pubblicitaria.

Poi mi sono trasferita a Milano per intraprendere l’attività di doppiatrice cine

televisiva. E sono volati altri trent'anni.

Infine, mi sono resa conto di avere un mio Messaggio da dare.

Così, ho deciso di doppiare me stessa.

Oggi faccio la giornalista e collaboro, fiera del mio affascinante ruolo, con BetaPress.it.

Inoltre accompagno i Leader a essere impeccabili nel loro modo di comunicare in video, in podcast e in eventi dal vivo.

Mi dedico al Progetto "Ondina Wavelet World", creando ogni giorno modi nuovi per dire al mondo che, per essere felici, basta decidere di esserlo: curando il proprio benessere fisico, mentale e spirituale, adottando uno stile di vita sano e, soprattutto, scegliendo con cura le parole da pensare, dire e agire.

## **ANTONIO OLIVER: lo Stilista dal Cuore d'Oro.**

Artista Contemporaneo innamorato della Donna e della Bellezza, Antonio Oliver è lo Stilista delle Dive e di tutte noi che sogniamo di avere, nel nostro guardaroba, un abito da Principessa.

Nato in Brasile, nel 1992 si è trasferito a Milano dove si è diplomato alla Scuola di Moda "Burgo".

Collabora con varie Scuole di Moda come l'Istituto Marangoni e l'Istituto Europeo di Design presso il quale è docente, con il Politecnico di Milano e ovunque sia richiesta la sua preziosa consulenza.

Uomo dallo straordinario talento creativo e dal cuore d'oro, nei primi Anni Novanta dà vita a "Progetto Moda", allo scopo di realizzare eventi e sfilate di moda a fini benefici.

Due le sue nobili cause: i bimbi meno fortunati e la salvaguardia dell'ambiente.

Nel 2017 viene insignito di due prestigiosi premi:

- il Premio Internazionale "Il Dono dell'Umanità" conferitogli dall'Associazione

“Amici del Dono dell’Umanità”;

- il titolo onorifico di “Ambasciatore per i Diritti Umani”, conferitogli dall’Associazione Per I Diritti Umani E La Tolleranza Onlus, per il suo contributo alla diffusione del messaggio sui diritti umani.

## **LUCIA RIBEIRO: la Cuoca dei Vip.**

Esuberante come il samba della sua terra natia, vulcanica creatrice di succulente meraviglie, Lucia è una forza viva della natura: guardarla volteggiare tra i fornelli, fra un vassoio di pão de queijo appena sfornati (micro pagnottelle al formaggio, tipica prelibatezza brasiliana) un brigadeiro “dietetico” (dolce brasiliano al cioccolato, ricchissimo di zucchero nella sua versione classica ma riadattato per poter essere gradevole a un palato europeo) e la sua famigerata torta vegana soffice e leggera come nuvola, mette già di buon umore.

Lucia scrive libri, organizza eventi e sfilate di moda, fa da manager a sua figlia Anna (modella e indossatrice), dipinge e cucina.

Prepara per i vip e i loro ospiti, a pranzo o a cena, incredibili manicaretti.

Sempre con quella verve che fa di lei una persona luminosa e simpaticissima.

## **Il Palinsesto di Tele Ondina ...**

... ospitata dal Canale YouTube “Jasmine Laurenti”, mente creativa del Progetto Multimediale “Ondina Wavelet World”, prevede i seguenti appuntamenti.

### **LUNEDÌ**

Ogni LUNEDÌ sera è dedicato alla lettura interpretata di Parole ad altissima frequenza vibrazionale: è la “Buonanotte da Eroe”, il virtuale giardino incantato dove gli Eroi dei nostri tempi si danno appuntamento per concedere alla mente una pausa rinfrescante, preparandosi a un sonno tranquillo e rigenerante.

Alle 22:00 live sul Profilo Instagram @thejasminelaurentishow e a seguire alle 22:30 sul Canale YouTube "Jasmine Laurenti",

Qui offro la mia personale interpretazione di aforismi, poesie, racconti, capitoli estratti da libri di Autori Vari.

Denominatore comune delle Opere scelte: l'essere composte da parole brillanti, belle, buone, come puntini luminosi in Messaggi ricchi di Valori e Valore.

## **MARTEDÌ**

Ogni MARTEDÌ, sotto forma di post sulle varie piattaforme social o di podcast, il pubblico riceve un pensiero sul quale meditare ... Un Pensiero composto da parole "alte" e dal grande potere creativo, trasformativo, ispirazionale.

## **MERCOLEDÌ**

Ogni MERCOLEDÌ alle 11:11 si apre un tempo speciale: 33 minuti dedicati al BenEssere del corpo, della mente e dello spirito.

Un BenEssere a 360° che si declina in diverse discipline e altrettanti colloqui con esperti di nutrizione, naturopatia, fitoterapia, floriterapia ...

Un ritorno a Madre Natura e ai suoi verdi Rimedi dalle proprietà calmanti, depurative, disintossicanti.

Ogni mese parte un gruppo, guidato su whatsapp, per un viaggio detossinante di 9 giorni, durante il quale viene seguito il metodo "EasyDetox" messo a punto dal Dott. Patrizio H. Barbon con nutraceutici a base di aloe vera, pianta dalle molteplici proprietà alchemiche trasformative che, purificando il corpo, fa ritrovare ai "viaggiatori" energia, lucidità mentale e un'accentuata sensibilità spirituale.

## **GIOVEDÌ**

Il GIOVEDÌ è il giorno dedicato al "Food Design": "Le Mille E Una Storia".

Alle 22:30 sul Canale YouTube "Jasmine Laurenti" Rosita Dorigo, l'inventrice del "Food Design", coinvolge in affascinanti StoryTelling chi desideri affacciarsi a nuove prospettive sul Cibo e i Vini come Strumenti d'Arte in cucina, a tavola e in

Eventi multisensoriali.

Il nobile Obiettivo è quello di creare una Cultura del Food & Wine, restituendo loro la dignità che meritano in una cornice degustativa multisensoriale.

## **VENERDÌ**

Il VENERDÌ è tempo di "Soul Talk": il late night talk show con Jasmine - alias Ondina Wavelet - e ospiti sempre diversi che abbiano una bellissima Storia da raccontare, un Messaggio di Valore da condividere, un Esempio di Vita da offrire per ispirare gli spettatori a credere in loro stessi e nei loro sogni più ambiziosi.

## **SABATO**

A cadenza quindicinale, in giorno di SABATO, ci raggiunge lo Stilista internazionale Antonio Oliver con "Il Bon Ton Della Moda": una chicca di eleganza, classe e raffinatezza in cui il Fashion Stylist ci regala preziosi suggerimenti per brillare in ogni occasione, sia essa ufficiale o riservata a pochi intimi, indossando, in modo impeccabile, l'abito e l'accessorio giusto.

## **DOMENICA**

DOMENICA, sempre a cadenza quindicinale, Lucia Ribeiro, la Cuoca dei Vip, arriva a svelarci in modo semplice e divertente i segreti di una cucina internazionale dove, alla scelta di ingredienti buoni e genuini, si aggiungono il piacere della preparazione e l'amore della convivialità.

## **Un Sogno da realizzare insieme ...**

Come amo dire in chiusura dei miei post sui Canali Social: "Non ti sei ancora iscritto al Canale? Questo è un ottimo momento per farlo. Mi raccomando: clicca sulla campanellina per rimanere sempre aggiornato/a sui nuovi video pubblicati!"

E ora, abbonandoti al Canale, con due caffè al mese puoi accedere a fantastici, speciali video approfondimenti e contribuire alla realizzazione del Progetto multimediale "Ondina Wavelet World", che ha per scopo ispirare le persone a

essere felici, compiendo un percorso di ritorno alla Sorgente per scoprire Chi sono, il loro Perché, il loro Messaggio al mondo.

Per informazioni sul Progetto multimediale, il suo Scopo e le modalità per supportarlo, clicca qui.

Scopri i vantaggi riservati agli Amici di Ondina cliccando qui.

## **Grazie anche a BetaPress.it!**

Quando ho proposto a Corrado Faletti - Presidente del Gruppo Editoriale CCEditore, Direttore Responsabile di BetaPress.it, Giornalista, Docente di Sociologia e Pedagogista - e a Chiara Sparacio - Vice Direttore Polo Didattico eCampus CCEditore, Capo Redattore Cronaca per BetaPress.it, Giornalista, Studiosa di Sanscrito - di realizzare un'intervista a tre per presentare ufficialmente il Progetto, ne è nato un edificante, piacevolissimo Talk Show, trasmesso in video première sul Canale YouTube venerdì 6 novembre 2020 alle ore 22:30.

A Corrado e Chiara va tutta la mia gratitudine per avermi accolta nella mia esuberante "follia" nella Redazione di BetaPress.it e per aver fatto da Padrino e Madrina all'acquatica Eroina del Progetto Ondina Wavelet.

Per assistere alla video première o guardare il video in un momento successivo, clicca qui.

Buona visione!

E sii felice! Meriti di esserlo, soprattutto in momenti sfidanti come quello che stiamo vivendo.

Ondina Wavelet - Jasmine Laurenti

---

# **“Siamo Strumenti di una grande Orchestra”**

## **All’incrocio tra via della Scienza e via della Spiritualità.**

La Scienza, con le sue scoperte, non fa che convalidare principi spirituali antichi come il mondo.

Ed è proprio nel magico punto di intersezione tra Scienza e Spiritualità che incontro i miei Ospiti: tutti consapevoli del loro Ruolo di instancabili Ricercatori sempre in viaggio, alla scoperta di ciò che ai più è invisibile, muto, trascurabile dettaglio.

Presi come siamo da impegni quotidiani, distrazioni online e scadenze, molti di noi non si accorgono dei Doni che la Vita, con amorevole pazienza, continua a offrirci.

Immagini sfocate sullo sfondo di pensieri ricorrenti, brusio di sottofondo al corale strillo dei mainstream media, noi non li vediamo, i Regali; non li sentiamo, non più abituati a osservare in silenzio e, grati, apprezzare ciò che ormai diamo per scontato.

A salvarci è la curiosità bambina di chi ha sempre fame di sapere e, dietro a ciò che non si riesce a capire, indaga.

## **... incontro Philip Abussi.**

In occasione del settimanale Appuntamento del venerdì sera, sul Canale YouTube “Jasmine Laurenti”, incontro Philip Abussi: compositore, musicista, ricercatore e

consulente musicale.

Pochi attimi bastano per riconoscere, nella sua, la Musica dell'Anima.

Una Musica che si fa storia da raccontare, in una sequenza di note scelte come preziosi ingredienti di un Profumo.

Una Musica che accarezza il cuore di chi l'ascolta e lo accende, mentre i pensieri sospendono il loro fluire e, leggeri, si allontanano in un volo senza ritorno.

Una Musica che si fa poesia, discreta sottolineatura di parole non necessariamente pronunciate, ma sottintese.

Il Talento creativo di Philip Abussi non poteva che fondersi, in perfetto connubio, con una comunicazione strategicamente vincente: quella di Anita Falcetta, sua Compagna di Viaggio e Anima Gemella.

In "Moka Music", Philip e sua moglie Anita creano e confezionano il loro Valore aggiunto per il mondo: parole come note di un musicale StoryTelling affascinante, evocativo, emozionante.

In questa "Soul Talk", Philip e io parliamo dell'importanza del suono e della musica nella nostra vita quotidiana, del loro intrinseco potere creativo e trasformativo, di come utilizzarli per "parlare" alla parte più profonda di noi, porgendo un Messaggio di Valore Universale.

Per guardare l'intervista, clicca qui.

Alla prossima!

Ondina Wavelet - Jasmine Laurenti

P.S. un ringraziamento speciale a Christian Gaston Illan e a Maria Giulia Linfante di Smart Villag[ge] Cloud, per averci fatti incontrare!

---

# Quando la casa è l'ultima spiaggia

“ L'économie du couple “, è il titolo originario del film “ Dopo l'amore “ del regista belga quarantenne Joachim Lafosse che, arrivato al suo settimo lungometraggio, mette ancora una volta al centro delle sue ricerche, la famiglia, luogo di tragedie maturate quotidianamente.

Il film, presentato nella sezione Quinzaine des réalisateurs dell'ultimo Festival di Cannes, ci racconta la storia, tanto universale quanto banale, di una coppia in crisi dopo 15 anni di vita in comune.

Marie ( Bérénice Béjo ) e Boris ( Cédric Kahn ) si stanno separando, nonostante la nascita di due gemelle.

La casa è di lei, che ha un lavoro e proviene da una famiglia benestante, mentre lui ha difficoltà economiche, trova solo lavori saltuari, non ha la possibilità di trasferirsi altrove.

L'abitazione è un appartamento open space, a piano terra con giardino, un ambiente luminoso, con parquet di legno chiaro, arredato con mobili antichi e sedie moderne.

Ma proprio questa casa diventa sempre più uno spazio claustrofobico, il luogo in cui si consuma la fine di un amore, l'ambiente in cui si svolge il dramma borghese di una coppia arrivata a fine corsa.

L'abilità del regista emerge qui: nel raccontare la fine di una storia, in cui, i due protagonisti, sono chiusi in un interno che ne amplifica il conflitto.

Marie e Boris cercano di trovare i propri spazi e di rivendicare i propri diritti in una casa ancora in comune.

Un tempo, questo ambiente era luogo di affetti domestici (che ancora ritornano nei balli e nei canti delle bimbe).

Ora, è diventato solo il domicilio coniugale della coppia, obbligata alla

coabitazione, in attesa del divorzio.

E' uno spazio ristretto (pochi piani sequenza tutti all'interno dell'appartamento), in cui implode il loro amore, giorno dopo giorno.

I due litigano sul valore della casa: la casa è di chi l'ha comprata o di chi l'ha rinnovata raddoppiando il valore?

Dunque, prima di tutto, si litiga per i soldi.

Troppo spesso, in una coppia, il denaro diventa il mezzo migliore per dominare l'altro, un ricatto economico per controllarlo, per imporgli la propria volontà, ma anche un ricatto psicologico per far pagare all'altro il fallimento della relazione.

I due, però, pur trovando, ogni giorno, l'argomento casa su cui litigare, sanno bene che la ragione del litigio è altrove.

Infatti, il loro è anche uno scontro sociale: il conflitto di classe tra Marie, donna borghese, benestante che ha comprato la casa con i soldi ricevuti in eredità dal padre e Boris, proletario che ristruttura appartamenti con un lavoro fisico.

Ma, il loro conflitto è pure scontro caratteriale, tra lei, rigida ed antipatica e lui, inaffidabile ed inattendibile.

La loro problematica vita quotidiana è una continua guerra psicologica tra l'autorità di lei, che stabilisce regole, e la trasgressione di lui, che le viola volontariamente per rivendicare la sua libertà.

Lui si sente umiliato dall'incapacità di mantenere la famiglia, lei è sempre di pessimo umore e non sopporta neanche più la vista dell'uomo che aveva tanto amato.

Così, nelle discussioni economiche, i rancori, i fastidi e le intolleranze di Marie si scontrano con la vita meno strutturata di Boris.

Lei non sopporta i comportamenti infantili del marito e lui non perdona alla moglie di averlo lasciato.

Inoltre, il loro collasso coniugale diventa smacco genitoriale, perché nonostante il comune sforzo di salvaguardare le bambine, i due coniugi abdicano al loro ruolo ogni volta che consumano in diretta, dentro quella casa, sotto gli occhi delle figlie,

la fine del loro amore.

La rappresentazione dei due protagonisti è sublime e porta lo spettatore in quella zona d'ombra in cui implacabilmente, dopo l'amore, si arriva allo scacco di una relazione, al disamore di una coppia che non sa più accordare i propri sentimenti, regolare i propri conti.

Sulla scena si alternano le responsabilità genitoriali nei confronti delle figlie (che sfidano la mamma ed il papà e li invitano a dimenticarsi per il tempo di una canzone ) con le tenerezze intermittenti di una coppia che fatica a sciogliersi, con i rancori costanti di due individui armati dalle debolezze dell'altro.

Il regista tratteggia i difetti ora dell'uno, ora dell'altra, senza però mai prendere posizione.

Né, altrettanto, lo spettatore riesce a scegliere da che parte stare, perché, in ognuno di noi, abitano sia Marie che Boris. Volutamente, nell'economia della coppia, il bilancio è pari: nessuno dei due ha torto, entrambi hanno ragione. Lei gli rinfaccia di aver dovuto mantenere la famiglia per 15 anni per gli scarsi introiti di lui.

A questo punto, lui le rinfaccia il lavoro, il tempo e più di tutto l'amore, impiegato nella ristrutturazione della casa.

Nessuno dei due vuole cedere, rivendicando il contributo alla creazione di un legame che ormai si è trasformato in rabbia, quella di aver perso tempo con una persona che non si sopporta più.

L'economia di coppia è dunque un sistema complesso, in cui la valutazione delle quote di proprietà della casa, diventa stima dei ruoli rivestiti.

Cedere sulla casa è lasciare all'altro tutto quello che quella casa ha rappresentato per sé.

Così, Lafosse, termina il suo film con un finale aperto e all'aperto, che fa respirare ambiente e personaggi, un accidente che determinerà una presa di coscienza provvidenziale per Marie e Boris.

" Dopo l'amore" infatti si conclude con una memorabile scena di commiato, in cui il "vi vorremo sempre bene" di Marie ed il " forse non ci separeremo, rimarremo

tutti insieme qui “ di Boris, lascia nello spettatore la speranza o, forse l’illusione, che non sia finita del tutto, per sempre.



---

## **Box Office Usa, X-Men Apocalypse al top**



*E' X-Men Apocalypse il nuovo re del box office Usa.*

*Sorgente: Box Office Usa, X-Men Apocalypse al top - Cinema - ANSA.it*